

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8.50 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel. 111 (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso. I pismi — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 23 GIUGNO

L'Opinione ha annunciato che il nostro Governo ha incaricato il rappresentante italiano a Parigi di richiamare l'attenzione del Governo francese sugli arruolamenti attribuiti al Dr. Charette e che i giornali credono diretti a provocare disordini in Italia. È notevole che questo passo coincida colla dimostrazione fatta a Roma dal Governo prussiano sull'attitudine assunta colla frazione cattolica, attitudine che l'Antonelli si è quindi affrettato a sconsigliare. È molto probabile che il capo del Governo francese darà delle soddisfacenti spiegazioni al ministro italiano, e prenderà, ove occorra, delle misure, per dimostrare il carattere amichevole delle disposizioni che egli nutre verso l'Italia. Già i giornali inglesi hanno annunciato che Thiers trovò opportuno d'iniziare ai rappresentanti francesi presso le Corti europee una circolare confidenziale in cui cerca di dissipare la diffidenza dell'Italia verso la Francia. Tuttavia siccome in Francia si deve attendersi a qualunque sorpresa, l'Italia deve prepararsi a tempo, onde non essere colta alla sprovvista da una restaurazione monarchica e dalle conseguenze della medesima. Questa restaurazione, tanto probabile nelle condizioni attuali della Francia, può essere imperialista o borbonica. Nel primo caso crediamo che tutti gli sforzi della Francia sarebbero rivolti ad una riscossa di fronte alla Germania; ma coi Borboni dell'una o dell'altra linea vedremmo immancabilmente inaugurata una politica a capo del cui programma starebbe la restaurazione del potere temporale, anche a prezzo d'una guerra coll'Italia, la quale deve in ogni modo essere preparata agli avvenimenti ed a ricevere come si meritano i moderni crociati francesi ed europei.

Un dispaccio da Parigi oggi smentisce le asserzioni dei corrispondenti dei giornali inglesi, secondo le quali pareva che fossero sorte delle difficoltà fra la Francia e la Prussia e che potesse essere perciò ritardato il ritorno dei prigionieri. Questo anzi continua senza interruzione, e d'altra parte si annunzia che le truppe tedesche proseguono, dal loro lato, il movimento di ritirata. La Prussia ormai sicura dell'esecuzione del trattato di pace abbandona ora il territorio occupato e lascia libero il campo alle nuove lotte interne a cui i francesi si stanno già preparando. Lotte incruenti, ma che non saranno per questo meno nocive allo risorgimento di quella nazione, e delle quali abbiamo un indizio, da un lato, nella venuta a Parigi del duca d'Angoulême e, dall'altro, nell'aver l'ex-ministro Magne accettato una candidatura nella Borgogna, accendendo così il numero degli imperialisti che s'apprestano a combattere nell'assemblea in favore del loro partito.

Dalle informazioni raccolte dai vari giornali, è forza concludere che le idee socialistiche vanno al-

largandosi. È noto che in Austria e specialmente in Ungheria, le agitazioni operarie destano nel Governo gravi preoccupazioni, e si veduto che Bausi ha insistito per ottenere una somma maggiore al capitolo del bilancio del ministero degli esteri informazioni politiche in vista, come egli disse, della pericolosa ramificazione della Società Internazionale. Questa società si estende anche in Spagna, e benché il deputato Rodriguez abbia dichiarato alla Cortes che non è il caso di allarmarsene troppo, pure quel Governo prende delle misure per prevenire ogni pericolo. Dall'Inghilterra non occorre parlare dacché è appunto in Inghilterra che l'Internazionale tiene la sua sede ufficiale. In quanto alla Germania basti il ricordare che a Berlino fu tenuta ultimamente un'adunanza per rendere omaggio ai coraggiosi campioni che incontrarono la morte in Parigi per la libertà del lavoro. Anche nella opera e pacifica Olanda si tengono spesso adunanze in cui gli operai, guidati da una forza potente ed occulte, trattano le questioni del lavoro e del capitale, con sicurezza ardita e finora non conosciuta.

Il movimento della politica austriaca all'interno è diretto all'accomodamento coi czechi, ma le notizie relative allo stesso sono del tutto contraddittorie. Da qualche parte solitamente bene informata si assicura che i czechi non sono intenzionati di allontanarsi dalla nota dichiarazione della dieta di Leopoli, la quale vuole il mantenimento del diritto pubblico boemo, compreso il diritto d'accettare imposte e soldati. Da un'altra parte, che pretende del pari essere bene informata, si annunzia stabilito l'accomodamento coi czechi, e che si possa attendere lo scioglimento del consiglio dell'impero tosto chiusa le delegazioni. La dieta parlatore non verrebbero sciolte, anzi il ministero presenterebbe loro un progetto di riforma elettorale. Di quale natura sia questa riforma è difficile indovinare, giacché le elezioni dirette al consiglio dell'impero non fanno parte, per quanto si sappia, del programma del conte Hohenwart.

In seguito al noto rifiuto della Porta di accettare il signor Tricoupi, nominato recentemente ministro greco a Costantinopoli, perché era ministro degli esteri a tempo dell'insurrezione di Candia, il Governo greco ha richiamato immediatamente ad Atene l'attuale inviato signor Rangabé.

## LETTERE UMORISTICHE DI UN NOVIZIO

VII.

Foligno 12 giugno. Paghi di vedera la nuova e la vecchia Ancona e bisognosi di riposare dopo una corsa diciotto ore ed avere passeggiato per lungo e per largo, al sole ed alla pioggia, città e porto, siamo

partiti stamane senza avere letto neppure i giornali. Però ce ne siamo provvisti per non passare gli Appennini senza questo abituale foraggio.

Il mio elemento agrario nota tra Ancona e Falconara la scarsità degli alberi; ma poi, addentrandosi verso Chiaravalle e Jesi, le campagne si fanno sempre più belle, ricche di vigneti, gelseti ed uliveti e, con certi olmi giganteschi. Questi olmi servono a dare foraggio colla loro foglia. Così accade nei luoghi asciutti dell'Italia centrale, ma non tanto da non dare umore alle piante, che l'albero viene al soccorso del prato, naturale ed artificiale che s'accreggia. Questo albero gigantesco però danneggia i seminati, se non è collocato dalle prode, è lungo i fossi, e nei luoghi difficili a lavorarsi coll'aratro e colla vanga. L'olmo per dare foraggio alle vacche, è la quercia per pascere i majali (che in queste parti sogliono essere domenicani) entrano quale parte essenziale della coltivazione di questi paesi. L'onorevole Coriolano mi ha fatto sapere che negli ultimi anni molti, ma molti milioni di ulivi si piantarono nelle Marche e nell'Umbria; cosicché per molto tempo avremo dell'olio e l'Italia accrescerà le sue esportazioni. Anche questo è un ramo di agricoltura commerciale importante. Ma per questi paesi non è il solo; poiché Fossombrone è il centro della migliore seta dell'Italia, e quindi del mondo.

Non mi meraviglio punto, se anche qui la miseria dell'Italia una si rivela in tante misere palazzine di campagna sorte qua e là in ammassi, su tutte queste poppe della terra, che si alternano con altre più elevate eminenze.

E festa è a siccome in Italia, questa stazione si va con comodo, così si vede molta gente che ha fisonomia aperta ed intelligente e di vita comoda.

Verso Castel Plonio e Serra di San Quirino ci eleviamo molto. Il paesaggio si fa più aspro, i monti ci si stringono addosso, e noi diventiamo più seri, ad onta di tutto il desiderio di ammirare questa varietà di paesaggi che mutano ad ogni istante. L'Italia è un mondo per varietà, e chi non la viaggia come un baule può portare seco impressioni e dati di confronto da pascerne tutta la sua vita. Ogni stazione inviterebbe a fermarsi; ed ognuna ad ire innanzi. Ma ecco sorgere un incidente, che quasi ci invitava a tornare indietro.

L'Opinione ci fa sapere, che il Congresso di Napoli, per il quale volevamo trovarci posdomani colla è protratto fino verso la fine del mese. Grande sgo-

mento nelle file! Consiglio di guerra, se si abbia da fare una prudente ritirata, o da procedere innanzi coraggiosi. Le opinioni in noi tre, che siamo tanti solo per il comodo di formare una maggioranza, non danno più una maggioranza qualunque. Ci pare di essere nel Consiglio provinciale di Udine quando si tratta di votare se in provincia ci abbiano da essere uno, due, tre, quattro, o dodici tribunali.

Uno che guardi la cosa superficialmente, potrebbe credere che delle opinioni in questo caso non ne potessero essere che tre; cioè quella di tornare indietro, quella di fermarsi, quella di andare avanti. Ma nella vita, come nella politica, non c'è nulla di assoluto.

Sul tornare indietro, lasciando stare che è un partito da non potersi prendere mai da uomini del progresso ad ogni costo come siamo noi tre, resterebbe da decidere sempre sul come, sul quando e per quale strada.

Su questo punto però, si discute poco, giacché noi siamo tutti Italiani, e sebbene nemici dei superlativi, quando basta essere quello che si è, diremmo che siamo anche italianissimi, se fosse per fare dispetto a quei tali che se io, e che, sapevo anche voi. Ora l'Italia non può tornare indietro, e non lo possono nemmeno gli Italiani. Il nostro andare è fatale come quello di Dante e non può impedirsi.

Non impedire lo suo fatale andare. — Fermarsi? Ma, fermarsi quando tutto procede, equivale presso a poco a tornare indietro. Guardatevi attorno voi, o concittadini di Udine, e vedete dove avete lasciato gli immobili. Nemmeno l'Angelo del Castello può restare immobile! Voi dovete rettificare la vostra via, e se non potete, cambiate la vostra. Quello però è un moto quale di chi si aggira su sé stesso e non procede. Volete, o potete fermarvi in questo tunnel che divide i versanti dell'Appennino?

Ecco, per esclusione scartato, anche questo secondo punto. La maggioranza ha deciso di non ritirarsi, che sarebbe viltà, di non fermarsi, che sarebbe molto incomodo in questo buio.

Come il presidente della Camera dei deputati sgombera a poco a poco il suo tavolo degli ordini del giorno e dai partiti impossibili, così noi tre, che evidentemente formiamo la destra, il centro e la sinistra, mutando però sempre di posto, abbiamo sgomberato dall'itinerario i falsi partiti. L'unanimità ha deciso di andare avanti!

Matto però chi pensa che qui tutto sia finito.

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

#### L'Italia economica

del dottor  
PIETRO MAESTRI  
VI.

Il mio compito non sarebbe finito se tacessi dei pregi speciali dell'ultima pubblicazione dell'Italia Economista di fronte a quelle degli anni precedenti: i quali pregi stanno, a mio avviso, in parecchi scritti che pigliano speciale importanza dall'argomento intorno a cui s'aggirano.

Questi scritti concernono il pensiero italiano, la legislazione commerciale, la meteorologia, la fisica terrestre, ed il territorio romano e le sue condizioni fisiche.

Breve discorso su ciascuno di essi basterà a darne un concetto sufficiente. Mi vedo però in debito di avvertire che allo scopo di esporre fedelmente i fatti ed i concetti nei medesimi raccolti mi varrò quanto più mi sarà possibile delle parole dello scrittore. Il primo di cotesti dettati è la storia a larghi tratti del pensiero italiano dal sorgere della nuova civiltà e da quando le nazioni straniere cominciarono ad affermare coi fatti la loro esistenza e si costituirono quasi arbitre dei nostri destini. Ma la storia del pensiero italiano non è la storia della nazione italiana. In Italia una profonda scissione, un equivoco eterno sembrò frapporsi tra i pensatori e la società, cosicché quella non è che la storia dell'Italia ideale.

Cotesta divisione fra l'idea e la storia, fra la teoria e la realtà sociale dà allo sviluppo del pensiero italiano qualche cosa di anormale, di eccezionale, e lascia vedere che la terra salda gli manca sotto i piedi e che specula e sospira lungi dalla scuola e dalla esperienza dei fatti. Nei destini ideali della patria esso non ammette nulla di temperato, e mentre i fatti precipitano nella loro fatale ruina, passa dalla esperienza al disinganno, dall'utopia all'imprecazione. Lo scritto svolge maestrevolmente questi concetti sotto l'impero di un pensiero dominante che lo anima tutto e che si raccoglie in questo motto:

«La libertà in Italia ha bisogno del sentimento nazionale.» Verità cotesta che spiega molte cose del passato e tante del presente.

Istituendo poscia una comparazione fra i fatti ed il pensiero, ne deduce che i fatti politici destinati ad abortire, nell'intenzione soltanto, nel campo del pensiero raggiungono quella spiegazione e quello sviluppo che non poterono ottenere nel campo della realtà. L'intenzione del Medio Evo si spiega in Dante e Machiavelli, ci appalesa l'intenzione del rinascimento, ma l'idea del diritto e della libertà attinta dagli Italiani nel confondersi di spiriti e di volontà col movimento dell'Europa moderna, rivela loro il vero segreto, il metodo ragionevole di quella ricostituzione nazionale che l'Italia aveva cercata nella illusione teocratica dei Guelfi, nell'illusione storica dei Ghibellini, nell'illusione politica di Machiavelli. L'Italia costituita a nazione non può avere che una sola ambizione, che una sola speranza di rimanere contemporanea del mondo moderno, di essere una nazione sorella fra le nazioni d'Europa.

Cotesto capitolo sul Pensiero Italiano è una pagina di filosofia della storia nostra ben pensata o ben scritta.

VII.

Dal capitolo nel quale si discorre della Legislazione commerciale si apprende la conoscenza delle leggi di commercio che vigono presentemente in Italia; si ha la dimostrazione del bisogno di unificarle, la esposizione della riforma da introdurre nel Codice nuovo di commercio onde sia per tornare ad onore della sapienza italiana. Inoltre si annunzia in esso che il Parlamento nazionale ha già provveduto dando facoltà al Governo d'introdurre nel Codice di commercio del 1865, che servir deve di base al lavoro del nuovo Codice, e sulla proposta di una Commissione mista di giuriconsulti e di commercianti, le modificazioni e i miglioramenti che fossero ravvisati opportuni, tenuto conto soprattutto del Codice di commercio e della legge cambiaria di Germania; vi si fa palese che la Commissione ha atteso all'ufficio suo con grande sollecitudine, per cui a quest'ora essa è molto innanzi nel suo lavoro.

Il pregio di questo scritto non istà veramente in cotesta parte storica, bensì nei cenni benché rapidi che fornisce intorno a ciò che principalmente richiedono la necessità degli scambi, e la sicurezza de' commerci, e la opinione del pubblico più competente, in una parola nel cenno sulle riforme richieste dal commercio terrestre e marittimo, e de' principi ai quali debbono informarsi nell'interesse della scienza e della vita pratica del commercio.

Ecco alcuni di questi concetti: Nel Codice non deve includersi che quella parte di dottrina che è, e si può dire fissa e consentita dall'universale, e non quella tuttora fluttuante e dubbia quasi in cerca di assetto definitivo.

Il Codice commerciale vuol riguardare piuttosto come il portato degli usi e delle consuetudini mercantili che come uno svolgimento logico de' principi

prestabiliti: apperciò si evitano le leggi teoriche che non tengono conto delle necessità di fatto.

Là dove le leggi speciali al commercio non dispongono, debbono osservare gli usi mercantili ed in difetto di questi il diritto comune.

Essere necessario supplire ad una lacuna di pressoché tutte le legislazioni commerciali, stabilendo le discipline e le conseguenze giuridiche del contratto di commissione, nel così detto conto corrente e di quelli di borsa e di riporto; e limitando le sconfinata facoltà che le amministrazioni ferroviarie tendono ad arrogarsi.

L'innovazione più radicale che debba accogliere per obbedire alle esigenze dell'odierno traffico riguarda la cambiale poiché dessa si considera oggi come la carta di credito dei negozianti.

Sarebbe l'applicazione della legge germanica del 1848, tuttavia proficuamente in vigore nel Veneto. — Sciolta la cambiale, da ogni vincolo ne verrà impulso potente allo svolgimento ed alla diffusione del credito.

È poi necessario al commercio una maggiore garanzia contro le possibili frodi, affinché la buona fede, che ne è l'anima, non cada compiutamente il luogo alla diffidenza e non abbia a derivarne la rovina de' traffici, come in qualche città italiana è già accaduto.

La abolizione però dell'arresto personale è un tributo dovuto alla civiltà progrediente che non sarà negato.

Trenta anni di esperienza hanno fatto palese che questo mezzo di coazione, oltre essere contrario ai più sacri principii della morale e della giustizia è affatto insufficiente al fine.

Ed è perciò che la Francia, l'Inghilterra e la Germania hanno negli ultimi anni, mutato radicalmente le loro leggi sulla materia.

Occorre poi una migliore, più sollecita ed efficace



Andare avanti è una questione di luogo, di tempo o di modo. Rimescolate questi tre elementi in tre o quattro pensanti, e mi saprete dire quante combinazioni si possono fare!

Dopo molto pensarvi però ci siamo formati sopra una decisione, che ha l'aria di ordine del giorno sospensivo.

Per non deciderci, decidiamo mettere la questione allo studio; di procedere fino a Foligno, commettendo così quella volgare azione che sarebbe di desinare, o ciò tanto più volentieri che non abbiamo fatto colazione, e che di belle viste non si campa, e che c'è tra noi un deputato, e che i deputati mangiano, come tutti sanno, e come vuol dire uno che beve molto. A Foligno si prenderà una decisione.

Con tali discorsi siamo giunti a Fabriano. — Fabriano? Non è questo il luogo donde ad uno di noi veniva l'invito telegrafico di accettare una candidatura alla deputazione? — Per lo appunto! E chi fu sorpreso per il primo era l'invitato, che ora vede per la prima volta questi luoghi e non vide ancora altri di cui pure ebbe simili inviti. La cosa si spiega così, che Fabriano ha delle cartiere, e che trovava conveniente di essere rappresentata da un pubblicista, il quale naturalmente deve consumare e far consumare molta carta.

In questi dintorni ci pare di essere in un altipiano più gentile e meridionale e meno aspro, ma pure simile a quello del Carso. Di stazione in stazione si discende verso Foligno, variando ancora gli aspetti del paesaggio. A Foligno si decideranno le nostre sorti; poiché intanto ognuno ha tempo di pensarci. Se io non fossi un elemento neutro, subordinato agli altri due elementi, ed all'altro elemento del danaro in tasca, che nel caso mio non brilla per la sua abbondanza, la questione l'avrei bella e risolta. Andrei cioè a Roma, senza punto curarmi di vedere il papa, o la società degli interessi ecc., ma occupandomi di osservare la trasformazione della città del papato nella città dell'avvenire. Però capisco che questi due signori che mi comandano, non viaggiano per diporto, e per ozio. Sono gente seria, che prende le cose sul serio: ed io li lascerò fare. Già vi sono molti nel mondo destinati sempre a fare quello che vogliono gli altri. La responsabilità così è molto minore, e la quiete dell'animo maggiore.

## ITALIA

**Firenze.** Secondo nuove disposizioni il viaggio di S. M. il Re sarebbe così determinato. L'assenza da Firenze durerebbe 8 giorni.

Egli partirebbe da Firenze lunedì sera 26, martedì mattina 27 si fermerebbe in Roma, come pure il 28, fino a sera e ivi passerebbe in rivista la guarnigione e la guardia nazionale. La sera del 28 partirebbe per Napoli, ove darebbe un gran pranzo, ed avrebbe luogo una rivista delle truppe di guardia nazionale. Venerdì sera ripartirebbe da Napoli per Roma. Il 4° luglio S. M. riceverà al Quirinale il corpo diplomatico, darà un gran pranzo ed il giorno 3° luglio sarà nuovamente a Firenze. (Gazz. d'Italia)

procedura esecutiva, che con minore dispendio e più severa cautela garantisce i diritti e gli interessi del commercio.

In fine, è d'oppo riconoscere che il diritto commerciale, è di carattere cosmopolita ed internazionale e che è già iniziata la reazione contro il movimento retrogrado della sua nazionalizzazione. Sarebbe perciò degno del popolo italiano, che diede altra volta le proprie leggi al mondo conosciuto, il farsi propugnatore di sì felice progresso, che inizierebbe la sola alleanza universale possibile, quella che unisce le nazioni coi vincoli dell'interesse reciproco e della comune operosità.

Questo lavoro, sulla legislazione commerciale, oltre la importanza che ha in sé, ne acquista una maggiore dalla opportunità del tempo in cui è apparso, perché quasi alla vigilia della convocazione del Congresso delle Camere di commercio e del Congresso internazionale marittimo chiamati a dare consigli sui bisogni del commercio nazionale ed universale.

### VIII.

Il saggio sulla meteorologia ha propriamente di mira la fecondità e la mortalità umana in rapporto alle stagioni ed ai climi d'Italia, ed è il sommario di uno studio di meteorologia applicata alla demografia del dottor Giuseppe Sormani medico militare. Lo scopo di questo studio è di conoscere quale sia per l'Italia l'azione del circolo annuale sui due limiti estremi della vita umana, il concepimento e la morte, come essi si elevino o diminuiscano proporzionalmente nei diversi mesi e nelle diverse stagioni, quali relazioni passino fra l'una e l'altra di queste due serie di fenomeni, cercando di metterle in evidenza, mediante i dati e i raffronti della statistica, le leggi che regolano da noi il nascere ed il morire, in qual misura e modo vi egiscano le stagioni, i climi, le località, i costumi e gli altri fattori si morali che fisici.

— L'amministrazione dei telegrafi annunzia che per gli affari relativi all'imprestito francese è rimessa la telegrafia privata coi dipartimenti della Seine e Seine-Oise. (Id.)

— Sappiamo che il cambio dei titoli al portatore del consolidato 5 o 3 0/0 incomincerà il primo di agosto prossimo futuro. L'amministrazione del debito pubblico resterà estranea a questa operazione che sarà disimpegnata dalla Banca Nazionale nel regno d'Italia e dalle sue succursali.

La Banca ha chiesto come compenso all'incarico che le viene così affidato centesimi cinque per ogni titolo. Supponendo che le nuove cartelle da emettere ascendano a 1,500,000, sarebbero da 75,000 da aggiungersi alle altre economie già ottenute grazie alla soppressione delle direzioni compartimentali del debito pubblico.

— Scrivono da Firenze al Corriere di Milano:

Stasera corre voce che, contrariamente a quanto venne affermato qualche giorno fa, il rappresentante dell'impero germanico non abbia ancora ricevuto ordine di seguire il governo italiano a Roma.

Credo, o almeno spero, che questa voce sia inesatta, o che si tratti di un semplice ritardo. L'invitato francese, dal suo canto, non prende finora alcuna disposizione per trasferirsi a Roma. Non si può disconoscere che la situazione si complicherebbe in modo strano, se dovessimo trasferire la capitale a Roma, lasciando a Firenze i rappresentanti della Francia e della Germania!

**Roma.** Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

La deputazione veneta offrì 60 mila lire, 14 mila raccolte dal Veneto Cattolico, 28 mila dall'Osservatore Cattolico di Milano. Il solo Veneto mandava 150 mila firme in un indirizzo. Vi erano anche volumi delle firme delle città di Firenze, Parma, Modena, Bologna, Brescia, Bergamo, Ancona, Imola, Cesena ed altri. Chi non si rallegrerebbe vedendo questo movimento religioso in Italia? Ma è possibile poi di supporre che tutti questi italiani che firmarono indirizzi per la festa senza precedenti del giubileo papale, abbiano voluto con ciò riconoscere la necessità del potere temporale, protestare con l'unità della patria, chiamar lo straniero in Italia? No, noi non lo crediamo per l'onore della nostra Italia, per l'onore del buon senso dei firmatari che altrimenti meriterebbero di essere disprezzati e me si al bando dell'opinione pubblica.

Dei tre indirizzi delle deputazioni olandese, polacca e belga, l'indirizzo dei polacchi mi sembra meno fanatico, meno ripieno di cortigianesche adulazioni.

E per questo forse la risposta del santo padre fu assai più fredda per la eroica Polonia che per il Belgio e la Olanda. Pio IX si tenne sulle generali, non nominò neppure una volta la patria di Sobieski, e promettendo di presentare le preghiere dei suoi figli al trono di Dio perché si degnasse di salvare la Chiesa e di liberare la sede di san Pietro, non disse che avrebbe pregato per la liberazione della Polonia, non parlò del suo glorioso martirio per la fede e per l'indipendenza; fece soltanto dono alla deputazione della medaglia che il giorno avanti gli aveva offerta la nobiltà romana.

Spero che queste osservazioni mi libereranno per sempre dalla taccia ingiustamente attribuitami di ostilità verso la più sventurata delle nazioni, per la quale come italiano e come cattolico nutro la più sincera simpatia. Non avendo i riguardi diplomatici di Pio IX, confesso che vedo con piacere che i polacchi non si sono spogliati della dignità di cui si spogliarono nei loro indirizzi i belgi e gli olandesi. Cosa si deve pensare della sincerità di uomini, i

Non dispiacerà la riproduzione sommarie delle principali notizie che nel medesimo si rivelano.

In quanto ai concepimenti, i dati del sessennio 1862-1868 mostrano che la stagione loro più favorevole in Italia sia la primavera, il massimo in maggio, la più sfavorevole all'opposto l'autunno col minimo in settembre.

Il rapporto fra la cifra dei concepimenti e il grado della temperatura è in ragion diretta della maggiore o minore elevazione di questa.

In genere si può ritenere che i soverchi calori riescono nocivi alla fecondità, e propizia una temperatura mite come quella dei mesi di primavera.

Rispetto alla mortalità, due sarebbero in Italia i massimi annui di mortalità: l'uno nei mesi d'inverno e l'altro nei mesi di estate. Massima mortalità in gennaio ed agosto; minima in maggio e novembre. In genere poi si può ammettere che la mortalità estiva sia in ragione dell'alto grado di calore, mentre la invernale è sempre proporzionata al difetto di temperatura.

La temperatura più propizia alla vita dell'uomo starebbe fra i gradi 5, e i 21, non mancando mai di elevarsi la cifra dei morti tanto al di sopra che al di sotto di questi limiti.

La causa stessa che vale a diminuire la mortalità serve ad elevare la fecondità e viceversa. Una causa ordinaria modificatrice della fecondità e mortalità umana si ha nella quaresima, la quale non manca mai di diminuire il numero dei concepimenti durante il tempo di sua durata. È questione di sentimento e di abitudine religiosa. Sono cause straordinarie la guerra, il cholera e tutte le epidemie, le carestie e tutti i cataclismi.

Ritiene l'autore, ed io lo spero, che presto potremo possedere anche noi per la nostra penisola un trattato completo di meteorologia, il quale sia all'altezza dei tempi e della nazione.

(Continua).

quali come i belgi, dicono a Pio IX: «El egli (san Giuseppe) vi ha ottenuto di proteggere l'integrità della Chiesa!» proprio nel momento che uno spaventoso scisma per colpa di Pio IX sta per dividere la Chiesa cattolica!

«Come non amerei io l'Olanda! esclamò il papa. Ella è unita a me con tre grandi vincoli: colle ferventi preghiere, colle sue offerte considerabili e così spesso ripetute, e col terzo legame di avermi inviati i bravi suoi figli per difendere la Chiesa e la santa sede.

Ed ai belgi disse:

«Ebbene, se in questo momento solenne tutto il mondo cattolico s'interessa di me e prende parte alla mia condizione, non c'è certo altro paese che nell'unità del pensiero e forza dell'affetto passi il vostro. Quali e quante prove generose io n'ebbi dal Belgio! *Juvenes et virgines, senes cum junioribus* si unirono ad attestare al papa il loro amore filiale, ed alleviare la sua afflizione.

«El ei mi sembra che il Signore abbia voluto ricompensare in una maniera, starei per dire prodigiosa. In mezzo alla tempesta che agita l'Europa il vostro paese è rimasto tranquillo. Senza dubbio vi concorse anche la vostra saggezza, ma certo anche il vostro amore al pontefice e alla Chiesa ebbe parte in questa meravigliosa incolumità.

«Voi mi offrite dei doni; un tritregno, simbolo della mia triplice dignità reale nel cielo, sopra la terra e nel purgatorio. E il mio regno non perirà, perché il papa sarà sempre papa dovunque ei sia, una volta nei suoi Stati, oggi al Vaticano, un altro giorno forse in prigione. Ma io accetto questa corona come un simbolo di risorgimento. Ella non mi servirà oggi, ma bensì nei giorni di trionfo. Faccia il Signore che esso arrivi.

Né meno affettuoso fu il discorso che il papa pronunziò in lingua spagnuola, alla deputazione di Spagna, condotta dal vescovo di Avila, la quale gli recò 60 mila scudi uniti all'indirizzo.

L'indirizzo dei francesi contenuto in un grossissimo volume magnificamente legato portava al di dietro di ogni pagina di firme un biglietto di Banca di mille franchi.

## ESTERO

**Francia.** Il *Börsen Courier* pubblica la seguente corrispondenza da Versailles:

Le elezioni si preparano. Si dice che anche Rouher e Magne, ministro delle finanze sotto l'impero, si perlan candidate. In questa situazione è certo che anche Gambetta ricomparirà sulla scena. E nessuna elezione spaventa più il governo di Versailles che quella di Gambetta. Egli figura già sulle liste elettorali in Bordeaux, dove quattro sono i deputati da eleggersi. Egli fu tanto assillato nella sua posizione morale in questi ultimi tempi, che la sua presenza alla Camera porterebbe di conseguenza delle rappresaglie.

Per quanto concerne i bonapartisti, essi non mancano di aderenti, e potrebbe benissimo succedere che riuscisse loro di far nominare alcuni dei loro. Anche di denaro non difettano, sebbene l'ex imperatore faccia in Inghilterra l'uomo senza mezzi, ed abbia preso a pigione un appartamento ammobiliato, che non gli costa più di 40 sterline al mese. Questa apparente povertà di Luigi Bonaparte non impedisce che Conti, il suo capo di gabinetto, ora deputato a Versailles, fonda in Parigi un nuovo giornale, e che molti altri giornali, fra cui il *Gauleis*, siano guadagnati alla causa bonapartista. Palikto, il nostro ultimo ministro della guerra dell'imperatore, si trovò pure ora in Versailles. Egli ha con sé i rapporti coll'ufficialità.

Dei membri della Comune più notevoli, finora non caldero ancora in mano del governo, Giulio Valéry, Felice Pyt e Courbat. Si crede sia loro riuscito di fuggire all'estero. Nei contorni si vanno ogni giorno catturando dei membri della Comune.

L'esercito di Parigi sarà in avvanza di 60 mila uomini, e comandante in capo il generale Ladmirault.

I deputati legittimisti sono irritati contro il duca d'Aumale ed il principe di Joinville, a motivo dell'articolo del *Temps*, che parlò con disdegno della fusione. La destra borbonica vade mano mano sparire il suo dorato sogno della fusione, ma tuttavia non si perdono di animo.

**Germania.** La *Corresp. di Berlin* ha i seguenti ragguagli sulle forze della Germania:

Una convenzione conclusa recentemente coll'Assia-Darmstadt, che trasforma in tre reggimenti a tre battaglioni, i 4 reggimenti a 2 battaglioni del granducato, porta l'effettivo dell'esercito tedesco a 138 reggimenti di fanteria e 24 battaglioni di cacciatori. La Prussia ed i piccoli Stati vicini forniscono i reggimenti N. 1 a 96, i numeri 97 a 99 sono quelli dei reggimenti dell'Assia, 100 a 108 dai sassoni, 109 a 114 dai badesi, 115 a 122 dai württembergesi.

La Baviera non ha ancora adottato la numerazione tedesca.

Compresi i reggimenti d'Alsazia da formarsi e la guardia prussiana, l'esercito tedesco avrà dunque 152 reggimenti di fanteria, 24 battaglioni di cacciatori, e più di 100 reggimenti di cavalleria.

Per l'effettivo, la Russia soltanto lo supera, poiché essa ha 188 reggimenti di fanteria, ma soltanto 56 di cavalleria regolare. L'esercito di Napoleone I ha contato durante un certo tempo 158 reggimenti. Ma la Germania ha inoltre la landwehr che si organizza nel Sud come nel Nord, almeno in quanto concerne la fanteria; quanto alla cavali-

leria della landwehr, essa sarà riorganizzata nel Nord. Si sa che ogni reggimento di linea di 3 battaglioni corrisponde ad un reggimento della landwehr di 2 battaglioni.

L'Assia fornirà 6 battaglioni della landwehr. Baden 12, l'Alsazia-Lorena 12, il Württemberg 12 a 16, la Baviera da 32 a 34, cioè in tutto: od 80 battaglioni. La landwehr del Nord si compone di 218 battaglioni di fanteria e 24 reggimenti di cavalleria.

A questo cifra bisogna aggiungere anche i battaglioni di deposito.

**Spagna.** Da una corrispondenza del *Ran* nate da Madrid, togliamo il seguente passo:

«Innanzi tutto credo dovervi dire che la nuova dinastia acquista sempre più le simpatie del popolo spagnuolo.

«Il giorno del Corpus Domini ebbe luogo la lenne processione, resa più splendida dalla presenza del Re Amadeo. Ciò che chiamò maggiormente tale occasione l'attenzione del pubblico, fu il Corteo della guardia interna del palazzo, che fece per prima volta servizio, ed una batteria di mitragliatrici (*armetraladoras*) che figurava fra l'artiglieria. La Regina ha assistito alla processione da uno dei balconi del palazzo municipale. I membri del Parlamento non si videro in gran numero in tale circostanza.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Dibattimenti.** Il più delle volte, entrando nella sala del Tribunale, ove stiasi discutendo una causa penale qualunque, si sente che l'accusato lasciò trasportare nel commettere il fatto o da una passione violenta, o da mire d'interesse; in una parola da un movente tutt'affatto comune. Fu però che in un dibattimento tenutosi non ha guari, venne segnalata, come indizio di progresso, l'importanza che anche fra i villici si attribuisce ad una buona amministrazione, e alla residenza dell'autorità chiamata a presiedere piuttosto in un sito che in un altro.

Nel 6 febbraio di quest'anno convennero a Tolmezzo per propri affari molte persone del Comune di Lancia, e trovatisi in un osteria, vennero fra loro a seria discussione sull'argomento dell'aggregazione del Comune stesso a quello di Villa Santina propugnata da alcuno, avversata da altri.

La discussione peraltro si accalorò di troppo trascorse tutti i confini, in quanto che ci fu di mezza qualche schiaffo, che doveva essere seguito anche da qualche cosa di più serio. Uno della comitiva, certo Giovanni Adam, si permise dire appena qualche parola come paciere fra Michele Adami designato quale annessionista, e Osvaldo Grossani conservatore della sede a Lancia. Ebbe per tutto ciò il quest'ultimo qualche guanciaia, e poscia, (a quanto si poté rilevare dall'accusa, formulata dal sig. Grilletti) venne dal Grossani stesso inseguito, e ricevette da lui una coltellata nel petto, non però pericolosa, ed una alla coscia sinistra.

Il difensore del Grossani, avv. Dr. Malisani, combattè colla solita abilità l'assunto del P. Min., ma con tutto ciò la Corte ritenne colpevole il Grossani del crimine di grave lesione corporale, e lo condannò ad 8 mesi di carcere duro.

Da ieri l'altro in qua la sala maggiore dei dibattimenti è preclusa all'intervento del pubblico. Ragioni di pubblica moralità, a quanto si sente, consigliavano il Tribunale a trattare la causa a porte chiuse, leri corse voce che le discussioni siano ultimiate, e che la Sentenza sarà pronunciata Lunedì 28 corr. alle ore 3 pom. Questa è la causa penale riferibile al Parroco di Tarcento D. Giacomo Nait, a Cecilia Marino, e alla Levatrice Manolo di Venezia, già da noi accennata su questi Giornale.

Ieri stesso poi, nella sala minore, veniva tenuto un altro dibattimento, del pari a porte chiuse. Essendo stata, in esito allo stesso, anche pubblicata la Sentenza, crediamo di non mancare di discrezione, riferendo unicamente quanto ci venne sostanzialmente riportato essere stato deciso. C'informano che l'accusato era certo M. D. G., individuo che a 50 anni circa ne trascorse quasi una metà nelle carceri, ed ultimamente in Sardegna a domicilio coatto. I capi d'accusa erano d'aver tentato di sedurre una propria figlia, e minacciato d'uccidere la propria moglie. Ci dicono che quelle due povere donne siano uscite dalla sala in uno stato compassionevole, molto più perchè all'improvviso si udirono delle grida e delle imprecazioni lungo le scale del Tribunale. Era l'accusato che dal Preside Dr. Albrici veniva allontanato per contegno irriverente ed arido. L'esito fu questo, che la Corte, a quanto ci raccontano, accolse per intero la proposta del Pubblico Ministero, rappresentato dal sig. Ghelotti, che chiese la condanna del D. G. al massimo della pena stabilita dalla Legge, e gli inflisse la pena di 5 anni di carcere duro.

**Teatro Sociale.** La notizia del *Mondo Artistico* relativa al nostro Teatro Sociale e da noi dichiarata priva di fondamento, perchè allora lo era, oggi invece, per le mutate circostanze, ha acquistato un fondamento solido ed è anzi ufficiale. L'avvenire che per solito è nelle mani di Dio, era in questo caso in quelle del *Mondo Artistico*, e la sua predizione si è pienamente avverata. Ci consta difatti



che la Presidenza del Sociale ha deliberato il Teatro per la stagione d'estate all'Impresario signor Trevisan, il quale, secondando il volere della Presidenza che era interpretato della Società, ha scritturato la celebre Fricci, la Moro, Carpi o Silenzi, artisti di conosciute valore. Lo stesso impresario fa pratiche per scritturare un basso che stia a livello dei nominati. Le opere da darsi sono il *Ruy-Blas* con la Moro, e la *Norma* con la Fricci. Riteniamo che un complesso simile difficilmente si avrebbe potuto ottenere. Lo spettacolo comincerà dal 5 al 9 di agosto e si chiuderà il 15 del successivo settembre. La stagione di San Lorenzo è dunque assicurata.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani alle ore 6 p. dalla Banda del 86° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia « Un ballo in maschera » M.° Verdi
2. Sinfonia « La muta di Portici » Hauber
3. Valse « D spacci telegrafici » Strauss
4. Finale I « L' Ebreo » Halevy
5. Fantasia « I Lombardi » Verdi
6. Polka sig. G. Dondi.

**Colletta** aperta il 23 giugno corr. a favore d'una povera famiglia.

Importo Ital. L. 5.00  
Sig. Torossi Cons. G. Batta, l. 3, Badino G. Batta  
q. m. Antonio di Mortegliano l. 0.25.

Totale. L. 8.25

**Il Ministero dei lavori pubblici** nell'intento di agevolare la spedizione dei telegrammi privati, anche quando sulle linee affluiscono molti telegrammi del Governo, ha stabilito che questi ultimi si debbano dividere in due categorie: *urgenti e non urgenti*, ai primi sarà sempre data la precedenza sopra qualunque altro telegramma privato o governativo, i secondi invece prenderanno numero progressivo con tutti i telegrammi presentati.

**I cannibali.** L'*Ergänzungsblatt* pubblica questi brevi cenni statistici sull'antropofagia. Essa scomparve dalle alte pianure di Analinac e dal Perù con gli indiani e la maggior parte delle razze brasiliane. L'estinzione progressiva e continua delle razze cannibali e la influenza crescente dei coloni bianchi fanno sì che l'antropofagia vada a poco a poco diminuendo nell'Oceano meridionale.

Nonostante ciò, il numero dei cannibali è ancora assai considerevole, come risulta da questi dati quasi esatti:  
Secondo Friedmann, i Baltas sono 200,000 ed i cannibali del Delta del Niger 400,000; secondo Harlot di Naupie si calcola siano 80,000 i Faus, 40,000 i Trogloditi del paese di Bamutz e 500,000 i Niam-Niams; secondo Marlog poi, 2000 sarebbero i Muchanas ed i Matayas, 3000 gli altri cannibali dell'America del Sud, 50,000 gli aborigeni dell'Australia ed un milione i Melanesiani, senza contare quelli che v'hanno nella Nuova Guinea.

I calcoli precedenti ci danno un totale di 4,943,000 esseri umani che praticano l'antropofagia, totale che non è per nulla esagerato, e che rappresenta la 690ª parte di tutta la popolazione della terra.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Uffic. del 20 contiene:

1. Un R. decreto del 1° giugno con il quale, a partire dal 1° agosto 1871, il comune di Massari-Melzi è soppresso ed unito a quello di Fara-Gera d'Adda, in provincia di Bergamo.
2. La collocazione a riposo di un cancellista nel personale portuario della Venezia.
3. Un decreto del ministro dell'interno, in data del 20 giugno, con il quale è permessa la introduzione nel regno del bestiame bovino, del bestiame di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera, a condizione peraltro che gli animali sieno accompagnati da un certificato sanitario del luogo di provenienza, e sieno visitati e riconosciuti sani da un medico veterinario italiano alla frontiera.

Rimane tuttavia vietata, fino a nuova disposizione, la introduzione nel regno delle pelli fresche e secche non conciate, del grasso fresco non fuso, delle corna, delle unghie e di ogni altro avanzo di ruminanti proveniente dal territorio svizzero.

## MINISTERO DELLA GUEBRIA.

Dichiarazione.

La pubblicazione fatta anche in quest'anno di vari manifesti di Società per l'affrancazione del servizio militare, alcuno dei quali redatti in guisa da indurre il sospetto d'un consenso per parte del governo, consiglia questo ministero a ripetere la dichiarazione stata inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno nel 23 ottobre 1869, n° 289, che cioè esso non ebbe mai né ha qualsiasi rapporto con tali Società, e che perciò rivestendo queste un carattere del tutto privato, il ministero non intende sottomettersi in qualsiasi modo nelle controversie che potessero insorgere fra i contraenti, ma che dovrà esigere in ogni caso la piena osservanza della legge sul reclutamento.

La Gazzetta Ufficiale del 21 contiene:

1. Un R. Decreto del 20 giugno, col quale, il collegio elettorale di Trapani, N. 431, è convocato

per il giorno 9 luglio prossimo affinché proceda all'elezione del proprio deputato. Occorre una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

2. Un R. decreto del 21 maggio che autorizza la Società anonima italiana per acquisto a vendita di beni immobili, sedente in Firenze, ad aumentare il suo capitale sociale da tre milioni a dieci milioni di lire, mediante l'emissione di N. 28,000 azioni nuove da L. 250 ciascuna, che saranno divise nelle serie 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª.

3. Un R. decreto del 21 maggio, che riforma lo statuto della Banca agricola nazionale, stabilita in Firenze per l'esercizio del credito agrario.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

De Sanctis Leone, professore di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Roma, nominato socio ordinario dell'Accademia dei Lincei;  
Boccardo comm. Gerolamo, già prof. d'economia politica nella R. Università di Genova, conferito il titolo di prof. emerito dell'Università stessa;  
Malmusi cav. Carlo, confermato presidente della Deputazione di storia patria per le provincie modenesi;  
Passerini cav. Luigi, nominato bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Firenze.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Vienna 23. La *Vorstadt zeitung* annunzia che la posizione del conte Beust è seriamente minacciata; quale successore di lui viene designato con molta precisione il conte Trautmannsdorf che fu ambasciatore a Roma.

Il *Vaterland*, organo massimo dei clero-fautali, annuncia, con riserva, essere imminente la nomina del dottor Ladislao Rieger, uno dei caporioni del partito ceco, a ministro senza portafogli.

Monaco 22. Secondo le ultime disposizioni, l'ingresso delle truppe in Monaco seguirà positivamente il 15 luglio. La crisi ministeriale continua. Il rimpasto ministeriale succederebbe dopo la convocazione della dieta.

Berlino 22. Non è vero, come si pretende, che il maresciallo Moltke abbia l'intenzione di fare un viaggio in Inghilterra.

Zagabria 22. La dieta croata fu aggiornata fino al settembre.

— Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Vienna 23. La Delegazione ungarica terrà seduta lunedì prossimo. È all'ordine del giorno la relazione della Giunta finanziaria.

Vienna 23. La Camera dei Deputati continuò la discussione generale sull'aumento dell'effettivo di pace dei reggimenti di cavalleria. Alla votazione, fu respinta la proposta Rechbauer di passare all'ordine del giorno. Similmente fu rigettata una proposta della minoranza, identica al progetto governativo, con 72 voti contro 61, mediante appello nominale. All'incontro fu approvata la proposta della maggioranza della Giunta coll'emenda che il tempo passato dai soldati di riserva in servizio attivo sia da calcolarsi il triplo invece che il doppio.

Il disegno di legge riguardo all'ulteriore riscossione delle imposte per il luglio, venne trattato d'urgenza ed approvato senza discussione.

Costantinopoli 22. Monsignor Franchi celebrò oggi un servizio divino funebre per le vittime degli ultimi avvenimenti di Parigi. Vi assistettero l'ambasciatore francese, gli impiegati all'ambasciata di Francia e i notabili dell'ambasciata.

Halim pascià partirà sabato alla volta di Ena.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 giugno

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 giugno

Sulla legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza, Bertolami, discorrendo in favore, dice che la debolezza che vede nel governo nasce dalla snervatura e della indisciplinazione dei partiti politici, e dall'apatia della parte onesta. Fa considerazioni sulle fazioni politiche e religiose. Dice che laddove le condizioni sono eccezionali, i provvedimenti devono pure essere eccezionali.

Lualdi esamina le condizioni delle provincie romane, e trova poca energia e poco zelo nei funzionari. Critica il Governo per la mancanza di provvedimenti e chiede un'inchiesta.

Lanza, rispondendo agli oratori, nota come la situazione anormale delle provincie romagnole risalga a molti anni addietro, né sia da addebitarsene il governo nazionale o i funzionari locali. Se questi sono lasciati isolati è perché i malfattori fanno minacce agli onesti che vorrebbero frequentarli e che non osano resistere. È appunto perché le leggi non si possono interamente eseguire che è indispensabile il progetto che confida far interamente ed energicamente applicare le leggi, tutelare la società, ed estirpare i mali. Protesta contro imputazioni non

fondate che esautorano il governo esecmano il prestigio dell'autorità. Quando in otto anni, otto funzionari in quella provincia pagarono terribile tributo di sangue cadendo sotto il ferro assassino, certamente nessuno ha diritto di parlare di fischezza, di paura, di mancanza di zelo in quei benemeriti impiegati. Il concorso dei cittadini non dovrebbe mancare, come manca, alle autorità locali, se vogliono distruggere le masnade, radicare le sette, ed estirpare questa vergognosa piaga d'Italia.

Puccioni appoggia il progetto che crede necessario perché è evidente che le condizioni morbose di quei luoghi richiedono l'applicazione di una cura speciale. Deplora che si riversino sul governo colpe non sue. Dice che sul terreno dell'onestà normalità tutti i liberi cittadini devono unirsi per la tutela della sicurezza personale e dell'ordine senza distinzione di opinione. Raccomanda che si pensi alla deportazione dei malfattori. Trova che il giuri non è ben composto, non funziona bene ed ha bisogno di riforma.

Damiani, Sorrentino e Mordini svolgono delle proposte.

Defalca dichiara di accettare la proposta Puccioni di presentare un progetto per la riforma del giuri, introducendo modificazioni che valgano a rassicurare la coscienza e rafforzare ed aggiungere autorità ad una istituzione così utile e commendevole.

Lacava, relatore, difende il progetto, avvertendo come esso garantisca non solo la sicurezza delle persone, ma giovi a tutelare la libertà. Dice che con esso i colpevoli recidivi saranno mandati a domicilio coatto solo quando saranno ammoniti e condannati.

La proposta Puccioni e Mordini è approvata. Si discute sull'articolo 1.º circa il porto d'armi.

Versailles, 22. Sembra certo che la sottoscrizione al prestito si aprirà lunedì e si chiuderà appena coperto.

Assicuranti che gli arretrati si pagheranno a Londra.

Il saggio, tenendo conto degli abbuoni, risulterebbe di circa 80, locchè farebbe 6 1/4 per 0/0.

Bukarest, 22. La Camera approvò la legge sul prestito.

Parigi, 22. Sono prive di fondamento le asserzioni dei corrispondenti dei giornali inglesi che siano sorte difficoltà tra la Francia e la Prussia e quindi ritardato il ritorno dei prigionieri.

Il duca d'Aumale sbarcò stamane a Calais ed è atteso stamane a Parigi.

L'ex-ministro Magne accettò la candidatura nella Borgogna.

Le truppe tedesche continuano il movimento di ritirata.

Lo stato sanitario di Parigi è soddisfacente.

Roma 22. In seguito a due riunioni importanti avvenute a Roma e Milano, si è costituita la Banca generale di Roma, con un capitale di 30 milioni divisi in azioni 60,000 tutte assunte dai fondatori e dai loro gruppi. Non saravvi sottoscrizione pubblica; la combinazione è stabilita tra le prime Case bancarie di Roma, Milano, Torino e Genova, e colle primarie case e coll'istituto di credito di Germania. Il gruppo costitutivo è pressoché composto dai fondatori delle Banche Lombarda di costruzioni, e Veneta.

## ULTIMI DISPACCI

Berlino, 23. I giornali recano una lettera di Bismark a Frankenberg che constata che le comunicazioni di Frankenberg circa un colloquio di Tauffkirchen con Antonelli sono fondate. Bismark dichiara che l'influenza del centro del Reichstag fecesi rimarcare nel medesimo senso dall'attitudine parlamentare degli elementi che si oppongono e negano lo stabilimento dell'impero tedesco. Bismark dice di averne informato il rappresentante della Germania a Roma onde convincersi se l'attitudine del partito è conforme agli intendimenti del papa. Antonelli non lascia dubbio che l'attitudine è disapprovata. I rappresentanti delle altre potenze a Roma confermano che Antonelli esprime i sentimenti del papa.

Bruxelles, 22. L'Indipendenza crede che il prestito francese sarà bene accolto nel mondo finanziario. A questa borsa il prestito contrattasi all'1 0/0 di premio.

Londra, 23. Il Times reca una lettera di Guizot che consiglia a tutti i francesi di partecipare alle elezioni. Il tempo non è venuto ancora per scegliere la forma di Governo.

Versailles, 23. La data dell'emissione del prestito pare fissata al 27. Il primo versamento è di 12 franchi; le altre rate si pagano in sedicesimi. Gli arretrati si pagheranno il 15 agosto e i trimestri seguenti. Le domande provenienti dall'estero sono considerevoli. È inesatto che il conte di Parigi sia arrivato qui.

Berlino, 23. Austriache 231 1/4, lomb. 96. 1/8, credito mob. 158 1/4, rend. italiana 85. 1/2 tabacchi 88. 7/8.

Il marchese Gabrini, incaricato di Francia, giunse jeramattina da Pietroburgo e partì per Versailles. Ritornerà fra otto giorni al suo posto a Berlino.

Parigi, 23. Francese 52.25; cupone staccato Italiano 57.20; Ferrrovie Lombardo-Veneto 370.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 227.—; Ferrovie Ro-

mane 70; Obblig. Romane 105.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Emanuele 153.—; Meridionali 171.—; Obbligazioni tabacchi 450; Azioni tabacchi 677; prestito 97 centesimi.

## Mercato Bozzoli PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		
		complessiva posata a tutt'oggi	parziale oggi posata	minimo	massimo	adeguato
23	polivoltine	1011 10	121 95	2 70	3 99	3 19
	annuali	16295 70	1985 20	3 45	5 26	4 21
	costrane gialle e simili	281 85	23 40	5 05	5 50	4 83

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 23 giugno

Rendita	60.60	Préstito naz.	82.95
fin cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.96	Banca Nazionale ita-	—
Londra	26.37 1/2	liana (nominale)	27.80.—
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid.	391.50
Obbligazioni tabacchi	—	Obbl. >	181.—
Azioni	184.75	Buoni	467.25
	712.—	Obbl. eccl.	79.77

VENEZIA 23 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5% god. 1 gennaio	60.55	—
Préstito naz. 1866 god. 1 aprile	—	—
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi	—	—
Obbligaz.	—	—
Beni demaniali	—	—
Asse ecclesiastico	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.98	21.—
Banconote austriache	—	—
SCONTO	da	a
Venezia e piazza d'Italia della Banca nazionale	5.—	—
dello Stabilimento mercantile	5.—	—

TRIESTE, 23 giugno.

Zecchini Imperiali	5.83	5.84
Corone	—	—
Da 20-franchi	9.87	9.86
Sovrane inglesi	12.46	12.47
Lire Turche	—	—
Tallieri imp. M. T.	—	—
Argento p. 100	122.35	122.15
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—

VIENNA al 22 al 23 giugno

Metalliche 5 per 0/0 fior.	59.55	59.50
Préstito Nazionale	69.10	69.10
1860	98.80	100.—
Azioni della Banca Naz.	785.—	780.—
del cr. a f. 200 austr.	290.20	291.10
Londra per 10 lire sterl.	124.—	124.—
Argento	121.75	121.75
Zecchini imp.	5.88	5.88 1/2
Da 20 franchi	9.85 1/2	9.85 1/2

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 22 giugno

	(ettoliro) it. l.	21.25 ad it. l.	21.86
Frumento	—	—	—
Granoturco	16.50	—	17.—
Segala	13.80	—	14.—
Avena in Città	12.40	—	12.50
Orzo pilato	—	—	28.90
da pilare	—	—	14.50
Saraceno	—	—	9.25
Sorgorosso	—	—	8.60
Miglio	—	—	11.—
Lupini	—	—	11.—
Lenti (terminate)	—	—	—
Fagioli comuni	15.75	—	16.10
carnielli e schiavi	24.—	—	24.60

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## REVOCA DI MANDATO

La sottoscritta rappresentanza trova con la presente di revocare i mandati di Commissione rilasciati il 17 maggio p. p. agli signori Giacomo Albertini ed Ildebrando Rebutello con cui venivano autorizzati a procurare in Provincia proposte d'assicurazione contro l'Incendio alla Compagnia assicuratrice **La Nazione**.

In conseguenza di tale revoca sarà da oggi in poi ritenuto nullo e come non avvenuto qualunque affare che li predetti individui fossero per combinare in nome della suddetta Compagnia od in nome del sottoscritto.

Udine, 23 giugno 1871.

Il Rappresentante  
PIETRO DE GLERIA.

## DA VENDERE

una Casa con forno da prestino sita in contrada Rauscedo al Civ. N. 63. Rivolgiersi alla proprietaria nella stessa casa.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 598

3

Provincia di Udine - Dist. di Portonovo

## COMUNE DI PORCIA

## Avviso di Concorso

Il sottoscritto, in conformità alla deliberazione Consiliare 16 maggio anno corrente, apre il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro abilitato all'insegnamento delle quattro classi elementari nel capo luogo Porcia con l'obbligo della scuola serale d'inverno e festiva d'estate con l'anno stipendio di L. 800.

b) di Maestro egualmente abilitato all'insegnamento delle quattro classi elementari nel capo luogo Porcia, nonché dei lavori femminili, con l'anno stipendio di L. 500. Riserbata alla Giunta d'accordo colla soprintendenza scolastica locale la divisione dell'insegnamento fra Maestro e Maestra.

Le istanze dei signori aspiranti dovranno essere presentate in carta da bollo competente al sottoscritto entro il 31 luglio p. v. e corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Attestato di moralità.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Patente per l'insegnamento cui sopra.

Al posto di Maestro non sarà ammesso quell'aspirante che non avesse raggiunto il ventesimo anno di età e adempito ai doveri di leva, e quello che oltrepassati avesse gli anni 45.

A quello di Maestra l'età viene stabilita fra gli anni 22 e 40.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate. La nomina spetta al Consiglio, e la persona eletta dovranno entrare in servizio col 1. di novembre p. v.

Poscia, 18 giugno 1871.

Il Sindaco

MARGANTONIO ENDRIGO

## ATTI GIUDIZIARI

N. 346

3

## EDITTO

La R. Pretura in Codroipo in seguito a requisitoria 2 maggio 1871, n. 4057 della R. Pretura in Cividale, rende noto che nei giorni 7, 14, 21 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita del fondo qui in calce descritto ad istanza del sig. Pietro Burco amministratore della massa ereditaria di Pietro Tomadini alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto l'immobile non potrà essere venduto che a prezzo superiore ed eguale a quello della stima; e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente dovrà cautare la sua offerta col depositare a mani della commissione giudicante il decimo del valore del lotto che aspira.

3. La delibera sarà fatta al miglior offerente, cui sarà restituito il deposito verso l'esibizione del decreto di aggiudicazione, di cui all'art. 8°. Gli altri aspiranti potranno ritirare il proprio deposito non si fosse alla loro, sia stata fatta un'offerta maggiore di prezzo.

4. Entro quindici giorni successivi alla vendita il deliberatario ne dovrà effettuare il pagamento del prezzo mediante deposito prelevabile in qualunque momento presso la casa del Monte di Pietà in Cividale a nome ed a credito della massa concorsuale dell'eredità Pietro Tomadini.

La relativa cartella verrà insinuata dal deliberatario alla R. Pretura in Cividale, dalla quale otterrà evasivamente il decreto di aggiudicazione della proprietà del fondo deliberato all'asta. Il decreto stesso servirà a ritirare il deposito cauzionale, di cui all'art. precedente e secondo.

5. I creditori iscritti sono esonerati dal deposito cauzionale, ed il pagamento del prezzo di delibera sarà dai medesimi effettuato all'atto della approvazione del porto insinuabile dall'amministratore.

6. Non si assumo alcuna responsabilità per le condizioni degli immobili fabbricati di quanto risulta dagli atti e documenti d'esecuzione.

7. Tutte le spese posteriori alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Fondi da subastarsi  
nel Comune di Sedegliano  
Frazione di Refenzico

Aratorio con gelsi denominato Marmos, delineato in mappa al n. 1991 b di pert. 3.02 rend. L. 4.66 stimato it. L. 181.20.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 31 maggio 1871.

Il R. Pretore  
PICCINALE

## EDITTO

3

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 21 marzo 1871 n. 2296 emessa dalla R. Pretura in Tolmezzo sopra istanza del D. Luigi Compagni Medico di Palma esecutante al confronto di Teresa Campeis, maritata Marchi esecutante nonché in confronto della creditrice iscritta Chiesa di S. Querino di Udine ha fissato li giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. per la tenuta presso di se del triplice esperimento d'asta per la vendita di una metà indivisa delle località in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La metà indivisa della realtà nei primi due esperimenti non si venderanno a prezzo inferiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purché bastevole a saziare i creditori iscritti.

2. Ogni aspirante depositerà 1/10 sulla metà del valore di stima e pagherà il prezzo in mano del procuratore dell'esecutante entro 14 giorni, esonerato l'esecutante del deposito e libero di levare quello da altri fatto che verrà computato in conto prezzo di delibera.

3. Le spese di delibera e successive a carico del deliberante.

Descrizione delle realtà da vendersi site nel Comune censuario di Buttrio.

N. 1. Casa colonica con aderenti fabbricati corte e piante, mappa n. 709 sup. pert. L. 35 r. L. 27.00 stim. L. 930.—

N. 2. Orto di casa con piante fruttifere, mappa n. 708 sup. pert. 0.29 r. L. 1.15 stim. L. 46.—

N. 3. Aratro vitato con piante fruttifere detto pure orto di casa, mappa n. 706, 707, 712 sup. pert. 0.23, 0.76, 0.61 rend. L. 0.92, 3.02, 2.43 stim. L. 141.—

N. 4. Aratro vitato e parte pascolo detto orto, con piante, mappa n. 711, 710 sup. pert. 4.25, 0.49 r. L. 4.98, 0.280 L. 97.—

N. 5. Aratro arb. v. detto Braida Br. a Cortez con fosse per scolo d'acqua e piante, mappa n. 714, 716, 717, 718, 719 sup. pert. 0.08, 2.37, 3.42, 3.11, 4.15 rend. L. 0.—, 4.37, 5.78, 5.26, 7.01 stimato L. 690.—

N. 6. Prato, detto Pra di casa, con piante, mappa n. 721 sup. pert. 17.80 rend. L. 40.38 stim. L. 916.50

N. 7. Pascolo e parte boschiva detto la Riva de Braida, con piante, mappa n. 720, 766 sup. pert. 1.48, 4.50 rend. L. 0.84, 1.30 stimato L. 53.30

N. 8. Pascolo con boschiva detto il bosco comprese piante mappa n. 767 sup. pert. 21.50 rend. L. 12.26 stimato L. 206.—

N. 9. Vigna a ronco arb. vit. detta Ronco con piante mappa n. 2675 sup. pert. 38.10 rend. L. 32.77 stimato L. 660.—

N. 10. Ronco arb. vit. detto Crei, Comunale e Braida lunga, con piante, mappa n. 614 a sup. pert. 47.31 rend. L. 29.77 stimato L. 470.—

it. L. 4264.80

Il presente si affigga all'albo pretoreo nel comune di Buttrio, nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 10 maggio 1871.

Il R. Pretore  
SILVESTRI

Cravagna

N. 3587

3

## EDITTO

Si rende noto che nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

avrà luogo in questa Sala delle Udienze un qua lo esperimento d'asta d'gli immobili sotto descritti ad istanza di Giuseppe Zonaro detto Peja di qui coll'avv. D. Mariotti contro De Mattia Grazialio pure di qui allo seguenti

## Condizioni

1. Le realtà qui sotto descritte saranno vendute nello stato e grado in cui trovansi in un solo lotto, senza alcuna responsabilità da parte del esecutante.

2. La vendita seguirà a qualunque prezzo.

3. Qualunque si facesse oblatore, a cautare l'offerta, dovrà depositare a mano della Commissione incaricata, il decimo del valore di stima in valuta legale. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare il prezzo pure in valuta legale, diffidando il deposito, sotto pena di reimpanto a tutto suo rischio e pericolo. Del deposito del decimo e del prezzo restano esonerati oltre l'esecutante i creditori Lorenzo Grigoletti, Luigi Cossetti o Francesco Montanari in quanto abbiano conservato il loro diritto il loro diritto ipotecario.

4. Otto giorni dopo approvato il riparto, quello fra i detti creditori iscritti che fosse risultato deliberatario dovrà sotto pena del reimpanto a tutta sue spese, depositare giudizialmente il prezzo di delibera, in quanto sia necessario a coprire li crediti utilmente graduati, tranne il proprio se del caso.

5. Adempite le condizioni di cui all'art. 3° e 4° verrà aggiudicata la proprietà e dato il possesso al deliberatario.

6. Staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte pubbliche insolite all'epoca della delibera come pure tutte le imposte, spese, tasse di trasferimento ed altro, dalla delibera in poi, nonché le spese di esecuzione liquidate dal giudice.

## Realità da subastarsi

Fabbricato con corte posto in Pordenone nella località detto Borgo Coloni marcata al civ. n. 313, delineata in catastale col mappale n. 3009 di pert. 0.27 rend. L. 45.50.

Orticello con poca corte al lato di ponente al n. 937, 930, 2341 di pert. 0.06, 0.02, 0.04 rend. L. 0.18, 0.16, 0.06 stimati complessivamente L. 3724.

Locchè si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine, si affigga all'albo e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 6 maggio 1871.

Il R. Pretore  
CARONCINI

De Santi Canc.

## POLVERIFICIO NAZIONALE

DI DOMENICO MOLINARI DI BERNARDI

Madonna di Tirano (Valltellina)

Fabbrica di Polveri, da caccia, da bersaglio da mina, e Deposito di cordetta mina bianca e nera, capsules, ecc.

## Non più Essenza

MA

## ACETO DI PURO VINO NOSTRANO

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Ca Mangili ai seguenti prezzi:

all'ingrosso a L. 15 all'ettolitro

al minuto Centesimi 24 al litro.

15

GIOVANNI COZZI

## SOCIETA BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi pella sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI - Udine.

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

## FRANCESCO LATTUADA E SOCI

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Antecipazione L. 6 alla sottoscrizione;

6 alla fine d'agosto 1871;

Saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma: in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci

Via Monte di Pietà n. 10 Casa Lattuada.

Udine, presso il sig. ODORICO CARUSI rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzotti.

PALMANOVA, presso il sig. Paolo Ballardini Speditore.

## FARMACIA REALE

## DI ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Sono arrivate le Acque minerali naturali freschissime di RECOARO.

Le Bottiglie delle acque minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

Deposito d'Acque Catulliane, Valdarno, Salsodichia di Sales, d'Abano, Rineriane, del Tettuccio, Regina, Rinfresco ed Olivo (Montecatini), Vichy, Pilsener, Selter, Salsdichia, Gleichenberg, Carlsbader, del Franco ecc. — Tutte del 1871. Le eventualmente mancanti si compongono all'istante per cura e spesa della Farmacia suddetta.

La Farmacia suddetta si tiene provvista di Acque minerali di tutte le più accreditate sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine Acque minerali naturali eventualmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i fanghi minerali di Abano col suo rispettivo certificato; essendoci cura che i fanganti li abbiano ancora caldi in arrivo, e dopo un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i bagni solferosi; domicilio sempre pronto, e BAGNI DI MARE a domicilio per le persone che non possono assentarsi dalla loro dimora di efficacia quanto quelli dell'Adriatico: vasi per adulti e vasi per ragazzi a prezzo modico.

## OLIO di FEGATO DI MERLUZZO

DI BERGHEN

ALLA FARMACIA DI A. FILIPPUZZI UDINE.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gotiche, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofolosa, turbercolosa e rachitica è oggi generalmente riconosciuta dai medici più celebri, né v'è rimedio che sia stato messo in uso contro questa malattia tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di Fegato di Merluzzo di BERGHEN.

Per contraddistinguere della comune qualità del Commercio il suddetto olio viene venduto in bottiglie apposite ovali, e si vende la qualità naturale Bruna a Lire 1 alla bottiglia, e la qualità naturale Bianca a Lire 1.50 alla bottiglia.

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — atopico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali all'ingrosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meriteranno alla Farmacia Filippuzzi quella ricorrenza o quel compatimento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pagnacco, filiale della Ditta è in condizione di egualmente rispondere alle domande della sua clientela.